

Regione Veneto
Città Metropolitana di Venezia
Comune di Scorzè



**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-TER DEL
D.LGS. 152/2006 PER ASSOGGETTAMENTO
DELL'INSTALLAZIONE DI SCORZÈ AI TITOLI III E III-
BIS DELLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 PER LE
ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE
DI MATERIE PRIME VEGETALI**

**SCHEDA D - ALLEGATO D16.3 - PIANO DI GESTIONE DEL
RUMORE**

Committente:



Acqua Minerale San Benedetto S.p.A.
Via Kennedy, 65 - 30037 Scorzè

Redattore:



Aplus S.r.l.
Via San Crispino, 46
35129 Padova (PD)

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE	4
2.1 PROTOCOLLO PER IL MONITORAGGIO	4
2.2 PROTOCOLLO DA ATTUARE IN CASO DI RIMOSTRANZE	4
2.3 PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RUMORE	5

1. PREMESSA

Il presente piano di gestione del rumore viene redatto in sede di istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione di Scorzè della ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.a. e contiene i seguenti elementi indicati nella BAT 13 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte e nella BAT 17 di cui Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti:

- un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
- un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;
- un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione al rumore, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

2. PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE

2.1 PROTOCOLLO PER IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà svolto secondo le seguenti modalità:

Tabella 2.1. Protocollo per il monitoraggio del rumore

Fase	Descrizione
Con frequenza triennale e in caso di modifiche che comportano variazioni al clima acustico	Effettuazione di un'indagine acustica ai confini dell'impianto.

2.2 PROTOCOLLO DA ATTUARE IN CASO DI RIMOSTRANZE

Si riporta, di seguito, il piano di intervento da attuare in caso di eventi acustici identificati (ad esempio in caso di da parte dei cittadini agli enti competenti o su richiesta dell'autorità competente).

Tabella 2.2. Piano di intervento da attuare in caso di segnalazione di inconvenienti acustici

Inconveniente	Azione	Tempistiche
Segnalazione, rimostranza	1. Verifica della fondatezza della segnalazione, mediante sopralluogo, se possibile, al fine di accertare l'effettiva riconducibilità all'installazione.	Immediatamente dopo la segnalazione
	2. In caso di fondatezza della segnalazione, ricerca di eventuali possibili cause puntuali non ordinarie (esercizio di operazioni inusuali, anomalie impiantistiche, etc.).	A seguire
	3. In caso di riconducibilità della segnalazione ad operazioni non ordinarie (ad es. movimentazione di mezzi, manutenzioni), interruzione (se possibile) delle stesse e verifica delle corrette modalità di effettuazione finalizzate a contenere l'impatto acustico.	A seguire
	4. In caso di riconducibilità della segnalazione a operazioni ordinarie: <ul style="list-style-type: none"> • se possibile, interruzione del funzionamento degli impianti interessati; • avvio manutenzione straordinaria con personale interno / richiesta di intervento di ditta esterna per il ripristino del corretto funzionamento degli impianti interessati; • effettuazione di un'indagine acustica per la verifica della buona riuscita delle misure adottate. 	A seguire



2.3 PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RUMORE

Si descrivono di seguito le attività previste per la prevenzione e riduzione del rumore.

Tabella 2.3. Misura di prevenzione e/o riduzione del rumore

Fase	Descrizione
Misure ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio triennale; - adozione di apprestamenti per l'insonorizzazione / contenimento delle sorgenti acustiche; - adozione di apprestamenti di contenimento a protezione dei ricettori acustici; - utilizzo di apparecchiature a rumorosità controllata; - ispezione e manutenzione delle apparecchiature; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - rinuncia alle attività dell'impianto di recupero di rifiuti nelle ore notturne; - misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione e movimentazione; - formazione del personale.
Misure straordinarie	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di installazione di nuovi sorgenti, preferenza verso apparecchiature a bassa rumorosità, con verifica dell'impatto e installazione ponderata allo stesso; - eventuali ulteriori misure straordinarie devono essere valutate in caso di accertato superamento dei livelli di rumorosità consentiti e possono prevedere, ad esempio, modifiche gestionali alle operazioni svolte, installazione di fono-riduttori, installazione di isolamenti acustici, da inserire in un eventuale Piano di risanamento acustico.

Padova, 30 dicembre 2024

Redazione e verifica		Approvazione
<p>Aplus S.r.l. – Ing. Roberta Gadia</p> 	<p>Aplus S.r.l. – Dott. Stefano Cadamuro</p>  <p>Via S. Crispino, 46 - 35129 PADOVA Tel. (+39) 049.9815202 aplus@pec.it C.F. e P. IVA: 04516050285 REA PD 0396147</p>	<p>Acqua Minerale San Benedetto S.p.a. Avv. Relmi Rizzato</p>